

Assolavoro, Ramazza confermato presidente

ROMA

«Il senso di responsabilità, a tutti i livelli, istituzionali, dei corpi intermedi e dei cittadini, unito alla capacità di guardare al futuro con occhiali nuovi sono essenziali per il rilancio dell'occupazione e del Paese». Così **Alessandro Ramazza** (nella foto), confermato alla guida di **Assolavoro**, l'Associazione nazionale delle agenzie per il lavoro che rappresenta oltre l'85% del settore. Assieme al presidente, fiducia confermata a tutta la governance con i vice presidenti **Riccardo Barberis**, **Patrizia Fulgoni**, **Andrea Malacrida** e Giuseppe Venier; e i presidenti degli enti bilaterali Giuseppe Biazzo (Ebitemp) e Francesco Verbaro (FormaTemp).

«Siamo di fronte a un'occasione irripetibile» ha evidenziato **Ramazza** nel corso dell'assemblea pubblica che è seguita al consesso privato contraddistinto da una relazione introduttiva di Silvia Ciucciiovino, prorettore dell'Università di Roma III e consigliere del Cnel, e dalla partecipazione di Debora Serracchiani, presidente XI commissione Lavoro della Camera, con il compo-

nente **Claudio Durigon**, di **Alessandra Nardini**, assessora all'Istruzione, formazione, impiego della Regione Toscana e coordinatrice della IX commissione Conferenza delle Regioni e della Province autonome, e del sottosegretario del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, **Francesca Puglisi**, cui sono state affidate le conclusioni.

«Le nuove politiche attive possono fare la differenza se rientrano in una cornice nazionale univoca, puntano veramente al risultato, ovvero all'ingresso o il reinserimento delle persone al lavoro, prevedono una virtuosa interazione tra pubblico e privato, con una misurazione delle performance e un riconoscimento del valore anche dei servizi effettuati per favorire l'occupabilità», ha aggiunto il presidente di **Assolavoro**. I dati, del resto, parlano chiaro: tra 2015 e 2019, infatti, a 30 giorni dalla scadenza del contratto, il 60% dei lavoratori in somministrazione ha avuto una nuova 'attivazione', la percentuale più alta tra tutte le forme di lavoro flessibile. Lo stesso contratto a termine alle dirette dipendenze dell'azienda ha visto nello stesso periodo una nuova attivazione solo per il 30%.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

